

Rassegna del 22/01/2015

SANITA' REGIONALE

22/01/15	Gazzetta del Sud	18 Sanità e giunta ore cruciali - L'Agenas: la sanità non s'improvvisa Giunta vicina, Ciconte prende quota	Calabretta Betty	1
22/01/15	Il Garantista Calabria	2 "Campanella", Falzea: licenziamenti posticipati	...	4
22/01/15	Il Garantista Calabria	3 Oliverio al lavoro per trattare sulla Giunta e la poltrona della Sanità - E' corsa contro il tempo per giunta e sanità	Triepi Riccardo	5
22/01/15	Quotidiano del Sud	16 Intimidito dirigente dell'Asp	Albanese Pino	6
22/01/15	Quotidiano del Sud	16 Sostituiva il fratello, medici interdetti	...	7
22/01/15	Quotidiano del Sud	42 Unical, la proteina della speranza	Trapasso Andrea	8

SANITA' LOCALE

22/01/15	Crotone	3 Caffè Alzheimer	...	10
22/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	23 Campanella, licenziamenti rinviati di 10 giorni	Costa Luana	12
22/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	21 Catanzaro servizi, la Giunta Abramo anticipa 1,4 milioni	...	14
22/01/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 Servizi sociali, nessuna lentezza	...	15
22/01/15	Il Garantista Catanzaro	9 La soluzione è in mano ad altri	Ciampa Francesco	16
22/01/15	Il Garantista Catanzaro	13 Potabilità, acqua nella norma	...	17
22/01/15	Il Garantista Catanzaro	17 Formazione per disabili, il M5S soddisfatto per l'attivazione	...	18
22/01/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 La giunta anticipa oltre 1 milione di euro a "Catanzaro Servizi"	...	19
22/01/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	24 Pericolo scampato L'acqua torna potabile	...	20
22/01/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	29 Appalto all'ospedale All'ex Gesan subentra il Csn di Spanò	...	21
22/01/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	21 Cerimonuia per Fido e i suoi amici	...	22
22/01/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	31 Disabili, riattivato il servizio	...	23
22/01/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	30 Il 40% degli incidenti mortali per guida in stato d'ebbrezza	...	24

Calabria L'Agenas chiede sub commissari preparati. Dirigenza, Oliverio mette mano al ricambio

Sanità e giunta, ore cruciali

Ciconte in pole per un assessorato, la ministra Lanzetta resta a Roma

CATANZARO

Oggi torna a riunirsi il Consiglio dei Ministri ma della nomina del commissario ad acta per la sanità calabrese sembra non si occuperà neanche stavolta. Prima va definito il destino dell'emendamento che punta ad «aggirare il divieto», introdotto dalla legge di stabilità, di affidare l'incarico di commissario al presidente della Regionale. Ieri intanto al Senato il dg di Agenas, Francesco Bevere, ha ribadito che manager e sub commissari della sanità devono possedere preparazione e formazione specifica, sottintendendo la

necessità che i "nominati" siano tecnici esperti e non improvvisatori, come prevede il Patto per la Salute. Strettamente intrecciata a quella sul commissario ad acta è la partita sulla formazione della Giunta regionale, che Oliverio potrebbe presentare lunedì. Un nome accreditato nelle ultime ore è quello di Enzo Ciconte, mentre sembra rientrare "operazione Lanzetta". E mentre il sen. Gentile, chiede una commissione sui rilievi del Mef, l'amministrazione Oliverio mette mano alla governance e avvia il ricambio ai vertici delle fondazioni e l'accorpamento dei dipartimenti. ▶ **Pag. 18**

Oggi Consiglio dei Ministri ma il caso Calabria non è in agenda. Bevere: sub commissari preparati

L'Agenas: la sanità non s'improvvisa Giunta vicina, Ciconte prende quota

Lunedì la presentazione della "squadra" salvo ricadute dello scontro nel Pd
Rientra l'ipotesi Lanzetta mentre Oliverio mette mano a dipartimenti e fondazioni

Indennità non dovute, il sen. Gentile di Ncd: una commissione faccia chiarezza sui rilievi del Mef

**Betty Calabretta
CATANZARO**

La sanità non si improvvisa e la Calabria ha diritto a un commissario ad acta competente ed esperto. Che senso avrebbe, altrimenti, un discorso come quello che ieri il direttore generale di Agenas, Francesco Bevere, ha pronunciato nell'aula della Commissione Igiene e Sanità del Senato nel corso dell'audizione sulla sostenibilità del sistema sanitario nazionale? «Le attività svolte nel sistema sanitario - ha detto Bevere, che la Calabria la conosce bene per aver presenziato per anni al Tavolo Massicci - si contraddistinguono per un grado di complessità e sofisticatezza che non lascia spazio all'improvvisazione. Richiedono preparazione e formazione specifica anche per coloro che a vario titolo saranno coinvolti nel delicato compito di guidare il cambiamento e mi riferisco ai policy maker, ai direttori generali, amministrativi e sanitari delle aziende sanitarie,

ai sub commissari delle regioni in piano di rientro e a tutti coloro che sono chiamati a porre in essere programmi di riorganizzazione e riqualificazione dei sistemi sanitari regionali». Solo parole, o direttive precise ai politici che della competenza dei "nominati" fanno spesso e volentieri a meno?

Oggi torna a riunirsi il Consiglio dei Ministri ma della nomina del commissario ad acta per la sanità calabrese sembra non si occuperà neanche stavolta. Gli uffici preposti non hanno avuto indicazioni di provvedere alla predisposizione degli atti necessari alla nomina. Nessuna fibrillazione negli ambienti ministeriali, ma solo considerazioni sul fatto che prima si dovrà fare chiarezza sul destino dell'emendamento che, presentato da parlamentari del Pd calabrese, punta a inserire in sede di conversione del decreto "Milleproroghe", una norma che permetta di «aggirare il divieto», introdotto dalla legge di stabilità, di affidare l'incarico di commissario al presidente della giunta regionale. Si vorrebbe, in sostanza, consentire al Governo di nominare commissario il presidente Oliverio, che aspira alla carica già ricoperta dal prede-

cessore Scopelliti. A Roma, invece, l'orientamento è quello di nominare un tecnico rispettando la nuova normativa. Strettamente intrecciata a quella sul commissario è la partita sulla formazione della Giunta regionale, che Oliverio vorrebbe presentare lunedì. Infatti mentre in area Ncd si lavora per fare in modo che Andrea Urbani sia nominato sub commissario unico, da affiancare al futuro commissario sul quale ferve il "totonomina", a Palazzo Campanella un consigliere, il democrat Enzo Ciconte, che di sanità ha grande esperienza per essere stato dg di azienda ospedaliera, è in campo per entrare nel nuovo Esecutivo, non come assessore alla sanità, che resta commissariata almeno fino a dicembre, ma come titolare di una delega affine. Le sue quotazioni sono salite ed è il nome più accreditato per rap-



presentare Catanzaro nella squadra Oliverio. Se ne saprà di più sabato, in occasione di una manifestazione alla provincia a cui parteciperà il governatore. Sembra rientrare, intanto, l'operazione Lanzetta. La ministra non avrebbe alcuna intenzione di lasciare il governo Renzi per fare l'assessore in Calabria, ipotesi che lascia a bocca aperta per la disinvolta spregiudicatezza di chi provasse ad attuarla. Un cannibalismo politico rispetto al quale l'interessata avrebbe opportunamente sfoderato gli artigli. E mentre si attendono in Calabria le ricadute degli scon-

tri interni al Pd, c'è chi non dimentica, tra i nuovi alleati di Oliverio, i guasti di un sistema che ha dissanguato la regione. Il sen. Antonio Gentile, coordinatore regionale di Ncd, chiede che una commissione esterna composta da tre magistrati di spessore o da soggetti in pensione di moralità indiscussa chiarisca la «fondatezza delle questioni poste dal Ministero economia e finanze (Mef)» senza aspettare la Corte dei Conti. Intanto Oliverio mette mano alla governance e avvia le procedure per il ricambio al vertice delle fondazioni e l'accorpamento dei dipartimenti. ◀

Governo Renzi

La ministra apre i lavori

Commissione Regioni

● «Si sente forte la necessità di una riflessione sul ruolo delle Regioni», ha detto la ministra per gli Affari regionali e le autonomie Maria Carmela Lanzetta, rivolgendosi ai componenti della Commissione Regioni che ieri ha iniziato i suoi lavori nella sede del Dipartimento. La ministra avverte l'esigenza «di maggior coordinamento tra le Regioni in materie diverse, dalla sanità all'ambiente, ai trasporti, alla programmazione dei fondi comunitari». La Commissione, istituita dal ministro Lanzetta per predisporre un'analisi organica in materia di ambiti territoriali regionali, al termine dei suoi lavori, previsti per fine marzo, presenterà alla ministra Lanzetta una relazione finale.



Comunque protagonisti. IL presidente Oliverio e il consigliere Cicone. Nelle foto piccole, in alto il sen. Gentile e, sotto, la ministra Lanzetta

LA FONDAZIONE

**“Campanella”, Falzea:
licenziamenti posticipati**

La scadenza di tutti i preavvisi di licenziamento per i dipendenti in esubero della "Campanella" è stata posticipata al 31 gennaio. «La decisione - spiega il presidente Falzea - è scaturita dalla necessità di avere per tutti una data uniforme di preavviso, considerato il fatto che molti hanno ricevuto la raccomandata con il preavviso in date differenti». La posticipazione farà slittare le scadenze «garantendo a tutti i dipendenti che corrono il rischio di andare a casa la possibilità di entrare, qualora venisse attivato, nel programma di Cassa integrazione».



LA NOTA

Oliverio al lavoro per trattare sulla Giunta e la poltrona della Sanità

Nuova giornata di lavoro per il governatore della Calabria. Sul tavolo ancora i "dossier" che riguardano la composizione della Giunta regionale e l'intricata vicenda della poltrona di commissario alla Sanità.

TRIPEPI A PAGINA 3

CENTROSINISTRA

È corsa contro il tempo PER GIUNTA E SANITÀ

A breve minisquadra a quattro. Romeo assessore e Mirabello capogruppo? L'annuncio: nel primo anno legge elettorale con doppia preferenza di genere

■ ■ RICCARDO TRIPEPI

Stringe il tempo a disposizione di Mario Oliverio per dare davvero avvio alla nuova stagione di governo che non può certo prescindere dal varo dalla giunta e dalla gestione della sanità. Temi che sono al centro delle trattative interne e romane del Pd.

Per quel che attiene il commissariamento della sanità, gli emendamenti al decreto mille proroghe fin qui presentati dai deputati calabresi non sembrano aver colto nel segno. Quello approntato da Aiello ha tutte le caratteristiche di una norma ad personam e ha poche possibilità di passare. Più consoni quello a firma di Demetrio Battaglia che chiede la proroga per tutte le Regioni della possibilità che il governatore faccia anche il commissario del piano di rientro. Le ultime decisioni verranno prese nei prossimi giorni, anche se non è certo il momento in cui si voterà per il mille proroghe, considerato che i lavori parlamentari saranno fortemente condizionati dall'imminente elezione del

nuovo capo dello Stato.

La partita della sanità, tuttavia, sembra poter avere influenze anche sulla formazione della giunta. In questo momento Oliverio che ha bisogno del sostegno di Renzi più che mai non sembra in grado di resistere alle sue pressioni. Ha già ceduto sull'accordo con Ncd e potrebbe capitolare anche in ordine all'inserimento del ministro Lanzetta nel suo esecutivo, specie adesso che è riuscito a ricavare una postazione in più al suo interno. La retrocessione del ministro ad assessore, unicum nel suo genere, porterebbe con sé un mare di guai interni. Soprattutto la federazione reggina del Pd, che già si sente penalizzata, non accetterebbe che una delle proprie caselle territoriali venga sacrificata per salvare il ministro. Casella, che per forza di cose, dovrebbe essere quella della vicepresidenza.

Molti nodi saranno chiamati ad essere sciolti in questo fine settimana. Ambienti vicini ad Oliverio assicurano che la nuova squadra di governo potrebbe essere presentata tra sabato e lunedì.

Al momento, con le modifiche dello Statuto regionale ancora in attesa della seconda lettura prima di diventare operative, Oliverio potrebbe dare vita ad una giunta soltanto parziale, per completarla fra qualche mese, non appena le modifiche normative saranno promulgate. Un esecutivo a quattro, si pensa, con due esterni e due interni.

Nel toto nomi, invece, non si registrano variazioni di rilievo. Tra gli assessori esterni, oltre alla Lanzetta, rimangono stabili le quotazioni di Gianluca Callipo e Maria Francesca Corigliano. Tra gli interni, dando per certa l'uscita di Ciconte, aumentano di ora in ora le possibilità che possa arrivare in giunta il reggino Sebi Romeo, considerate le ultime difficoltà che sta vivendo De Gaetano. Con Romeo all'interno dell'esecutivo si libererebbe la carica di capogruppo dei de-

mocrat, ancora non comunicato al presidente Antonio Scalzo, che sembra essere sempre più indirizzato verso il vibonese Michele Mirabello.

Oliverio, tuttavia, si mostra fiducioso e anche ieri ha espresso soddisfazione per la riforma dello Statuto approvata dal Consiglio. «Soprattutto per la capacità con cui ha introdotto la innovazione relativa alla rappresentanza di genere nella costituzione della giunta. E' solo un primo passo, perché sono certo che il Consiglio, entro il primo anno di legislatura, deciderà anche la modifica della legge elettorale con la istituzione della doppia preferenza di genere».



■ **SIDERNO** Pierdomenico Mammì concorrerà alle prossime primarie Pd Intimidito dirigente dell'Asp

Una busta di proiettili e una tanica di benzina sul cofano dell'auto

di PINO ALBANESE

SIDERNO - Gli hanno lasciato una busta con proiettili e un bidone con benzina sul cofano della sua automobile per fargli capire che la prossima volta potrebbe andargli peggio. Destinatario dell'intimidazione è Pierdomenico Mammì, Dirigente del settore territoriale di Igiene ed Alimenti dell'Azienda sanitaria della Provincia di Reggio Calabria, il quale appena si è accorto dell'avvertimento ostile ha subito informato i Carabinieri.

Gli agenti dell'Arma giunti presso la residenza del medico, hanno compiuto i rilievi di rito e avviato le indagini per scoprire gli autori del vile gesto e la causa di questo brutto messaggio che apre una nuova pagina nera per la città di Siderno alle prese con una crisi sociale, economica e politica di vaste proporzioni. Pierdomenico Mammì, peraltro, è anche il candidato scelto dal locale circolo del Partito Democratico alle primarie di coalizione fissate per il prossimo ventidue febbraio e la sua presentazione alla stampa, ancora non ufficializzata, è stata prevista per sabato. I Carabinieri pur mantenendo la più assoluta riservatezza non tralasciano alcuna ipotesi e stanno passando al setaccio tutti gli ambiti di riferimento del professionista.

Di certo è che Pierdomenico Mammì non è uno che nel recente passato si è distinto per aver partecipato a manifestazioni di carattere politico o associazionistico. Tutte le sue partecipazioni pubbli-

che, infatti, sono sempre state collegate alla sua attività sanitaria e principalmente attinenti al settore delle vaccinazioni di cui lui è il responsabile dell'Asp nel comprensorio. Ha diramato spesso note informative per invitare i cittadini a ricorrere all'antidoto contro l'influenza stagionale spiegando i vantaggi del rimedio preventivo rispetto ai disturbi contagiosi delle vie respiratorie ed ha partecipato, come esperto del settore virale, in molti congressi medici. Da qualche giorno, comunque, il suo nome è arrivato alla ribalta non per la sua professione ma perché indicato come candidato alla premiership di coalizione dal gruppo dirigente del Pd nell'ambito di una aggregazione di cui fanno parte anche il Centro Democratico, Sel e il movimento "Siderno Libera" ed il suo nome è stato divulgato attraverso un comunicato diramato dal gruppo dirigente del circolo di via Portosalvo solo pochi giorni fa. Intanto il Pd è unito con Mammì e con una nota della segreteria provinciale «condanna fortemente un gesto tanto vile quanto offensivo per tutti i sidernesesi e conferma, a tutte le forze del centrosinistra cittadino, il proprio impegno a garanzia dello svolgimento delle primarie. Se gli ambienti malavitosi locali - continua la nota - immaginano di poter mantenere il controllo sulle scelte future dei sidernesesi sappiano che il nostro partito non permetterà condizionamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ IL CASO Effettuava visite del lavoro senza averne i requisiti Sostituiva il fratello, medici interdetti

Entrambi
calabresi
“operavano”
in Piemonte

TORINO - Interdizione dalla professione medica per i fratelli Carmelo e Salvatore Nucera, originari di San Lorenzo (Rc) sotto processo a Torino per una vicenda relativa a visite per l'idoneità al lavoro in città e in provincia tra il 2011 e il 2013.

Il provvedimento emesso dal gip di Torino su richiesta della Procura, è stato notificato oggi ai

due fratelli all'uscita dell'aula in cui, sempre a Torino, sono a processo per esercizio abusivo della professione medica insieme ad altre tre persone. Secondo quanto documentato dall'inchiesta condotta dal pm Francesca Traverso, Salvatore avrebbe sostituito in più occasioni, senza avere titolo e nomina necessari pur essendo anche lui medico, il fratello Carmelo, medico del lavoro. L'accusa, in questo caso, è di falso ideologico. Secondo le indagini il medico di Torino si sarebbe sostituito al fratello diverse volte nel sottoporre a visita medica, compiere gli esami strumentali e dare poi il giudizio di idoneità alla mansione specifica di diversi lavoratori di numerose ditte del torinese tra l'anno 2011 e il 2013.

Un meccanismo con cui secondo l'accusa i due avrebbero preso in carico più ditte di quanto un solo medico del lavoro sarebbe stato in grado di smaltire da solo, con un conseguente e non indifferente guadagno.



La scoperta, pubblicata su "Nature", apre nuovi scenari nella cura del cancro e del diabete

Unical, la proteina della speranza

Lo studio è stato condotto per due anni nel Laboratorio di Biochimica Molecolare del DiBest. Il direttore Indiveri: «C'è ancora tanto da fare, metteteci nelle condizioni di andare avanti»

*Si potrebbero
inibire
le cellule
malate*

*Servono
risorse per
proseguire
il lavoro*

di ANDREA TRAPASSO

RENDE - Dall'Università della Calabria al mondo. Arriva dal Laboratorio di Biochimica e Biotecnologie Molecolari dell'Unical una scoperta destinata ad aprire nuovi scenari nell'ambito della cura dei tumori, del diabete e di altre malattie neurovegetative. Il gruppo di ricercatori composto da Cesare Indiveri (direttore del DiBest, Dipartimento di Biologia, Ecologia e Scienze della Terra dell'Unical), Lorena Pochini e Michele Galluccio ha infatti svelato il funzionamento di una proteina che funge da "sensore" del livello di aminoacidi nella cellula, e in grado di inviare gli opportuni segnali al sistema che determina la proliferazione o la morte della cellula stessa. Una scoperta così importante in termini di sviluppi farmacologici tale da meritare la pubblicazione su "Nature", un riconoscimento di certo non comune. La rivista scientifica inglese, infatti, è tra le più antiche e prestigiose del settore e al primo posto in termini di "impact factor", ovvero quel parametro che misura il livello di consultazione e autorevolezza nell'am-

biente scientifico mondiale.

Abbiamo incontrato il professore Indiveri che ci ha guidato in una sorta di viaggio in questo studio, fornendoci una panoramica a 360 gradi su tutti i retroscena.

LA PROTEINA DELLA SPERANZA. Si chiama SLC38A9, ma originariamente l'avevano chiamata "Sentor". Perché è proprio questa la funzione che la proteina svolge. «È in grado di misurare il livello di aminoacidi nella cellula - spiega il docente - e di comunicarlo al nostro sistema di controllo cellulare che "sceglie" tra la crescita-replicazione della cellula e la sua morte. Se questo centro di controllo viene meno, la cellula va incontro a patologia quale il cancro o il diabete». Ecco dunque che conoscere il funzionamento della proteina risulta fondamentale per la ricerca di molecole, e dunque di nuovi farmaci, che possano modulare questa attività di "sentor", e inibire la proliferazione delle cellule malate responsabili di queste patologie.

Occorre però subito sgombrare il campo da equivoci. «Non si tratta di una soluzione al problema del cancro - precisa Indiveri - ma di un altro tassello verso la scoperta di una possibile cura». Il meccanismo molecolare che determina l'insorgere della ma-

lattia e il suo proliferare è troppo complesso e ancora in gran parte sconosciuto. «A chi sostiene che esista già la cura per il tumore ma che non

venga diffusa - proseguo - rispondo che sbaglia. Si sono fatti tanti progressi ed esistono dei protocolli internazionali che ci aiutano ad affrontare meglio la malattia. Ma la realtà è che il cancro è ancora incurabile. Per questo, ricerche del genere sono fondamentali, in quanto ci fanno capire cos'è che nella cellula perde il controllo e causa in essa le trasformazioni neoplastiche».

GENESI E SVILUPPI DELLA SCOPERTA.

Lo studio condotto all'Unical è stato reso possibile grazie al finanziamento PON 01-937 ed è stato condotto in collaborazione con l'Università di Vienna e con il centro di ricerca Cem della capitale austriaca, che ha deciso di coinvolgere il gruppo di ricercatori del professor Indiveri, sulla base della sua pluriennale esperienza nel campo dello studio di questo tipo di proteine. «Al Cem - spiega il docente - si sono accorti che modificando il livello di SLC38A9 nella cellula, questa non funzionava più come avrebbe dovuto. Il direttore



allora mi ha telefonato chiedendoci di collaborare». Da questi dati, dunque, si è giunti dopo due anni all'importante scoperta e alla pubblicazione su "Nature". «Ma c'è ancora tanto lavoro da fare - precisa Indiveri - speriamo che ci sia data la possibilità di continuare la ricerca, non dipende da noi».

IL PROBLE-

MA FONDI. Tutto, infatti, dipende dalla solita questione: ci saranno abbastanza risorse per proseguire uno studio lungo due anni e che ha portato risultati così importanti? «Se l'Italia, dal Ministero alla Regione, ha interesse a investire in ricerca - dice il professore - potremmo continuare qui questo lavoro. Altrimenti lo faranno altri, ad esempio negli Stati Uniti, dove un centro di ricerca che ha finanziamenti per milioni di dollari è interessato a questo settore». Perché se da un lato la condivisione della conoscenza ha

il pregio di favorire sinergie importanti per il raggiungimento di un obiettivo, il rovescio della medaglia è che una volta pubblicato un dato tutti possono prenderlo e svilup-

parlo.

Ma quanto è difficile fare ricerca qui in Italia? «Tantissimo - risponde il docente - perché abbiamo avuto una riforma che ha cancellato il ruolo dei ricercatori, oggi ridotti a dei precari fino a 50 anni. Si è tolto un ruolo stabile prima ancora di creare una rete lavorativa in grado di assorbire i giovani che hanno le competenze in un certo settore, come invece è accaduto in Germania o in Francia».

Una riforma pericolosa, dunque, che rischia di svuotare le università italiane delle loro menti migliori. L'esempio e i risultati del DiBest dell'Unical funga da monito. In quei laboratori dottorandi e ricercatori lavorano ogni giorno su importanti studi, con delle competenze paragonabili solo a quelle di alcuni centri di Stati Uniti, Svezia

e Cina. Che sicuramente godono di mezzi e risorse di molto più consistenti. Come dire, "dateci i soldi e vi recheremo il mondo". E il mondo, magari poi, ci leggerà su "Nature".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caffè Alzheimer

Nuovo servizio di Previus e Centro Turano

**Incontri gratuiti
settimanali per
aiutare i pazienti
e i loro familiari**

**Con vita sana
e diagnosi precoce
si può rallentare
la malattia**

La demenza è una sindrome clinica (insieme di sintomi) dovuta ad una malattia cronica che colpisce il cervello e lentamente porta la persona alla morte. In particolare, si deteriorano piano piano le facoltà mentali come la memoria, il linguaggio, l'orientamento spazio-temporale e la capacità di ragionamento. Col progressivo peggioramento di queste abilità la persona presenta difficoltà sempre maggiori nel riconoscere oggetti e persone, lavorare, curare l'igiene della propria persona e della casa, preparare i pasti. Sin dall'inizio, e in maniera assai variabile da caso a caso, insorgono problemi di umore come depressione, ansia e angoscia.

A seconda della causa della demenza, possono comparire disturbi del comportamento come agitazione, aggressività, reazioni paranoiche ed apatia.

Il morbo di Alzheimer è una forma di demenza irreversibile e progressiva che distrugge lentamente la memoria e le capacità cognitive e, infine, impedisce al paziente di portare a termine persino i compiti più semplici. Nella maggior parte delle persone affette dal morbo di Alzheimer i sintomi compaiono per la prima volta dopo i 60 anni. Il morbo di Alzheimer è la forma di demenza più comune. Demenza significa perdita delle capacità cognitive (pensiero, memoria e ragionamento) in misura tale da interferire con la vita e le attività quotidiane della persona: secondo stime recenti in Italia i malati di Alzheimer sono circa 520.000 ed i nuovi casi sono stimabili in circa 80.000 all'anno.

LA MALATTIA deve il suo nome allo scopritore, un medico che si chiamava Alois Alzheimer, che nel 1906 scoprì dei cambiamenti nel tessuto cerebrale di una donna deceduta per una strana malattia mentale. Tra i suoi sintomi c'erano perdite di memoria, problemi di linguaggio e imprevedibilità del comportamento. A seguito della morte della paziente, il medico ne esaminò il cervello e scoprì molte macchie anomale (che ora vengono definite placche amiloidi) e grovigli di fibre

(ora definiti ammassi neurofibrillari).

Le placche e gli ammassi all'interno del cervello sono considerate anche oggi due delle caratteristiche biologiche del morbo di Alzheimer, la terza è la perdita di connessioni tra le cellule nervose (i neuroni) del cervello. La sua ampia e crescente diffusione nella popolazione, la limitata e comunque non risolutiva efficacia delle terapie disponibili, e le enormi risorse necessarie per la sua gestione (sociali, emotive, organizzative ed economiche), che ricadono in gran parte sui familiari dei malati, la rendono una delle patologie a più grave impatto sociale del mondo.

Attualmente i trattamenti terapeutici utilizzati offrono piccoli benefici sintomatici, e possono parzialmente rallentare il decorso della patologia; sono stati condotti oltre 500 studi clinici per l'identificazione di un possibile trattamento per l'Alzheimer. Tali studi non hanno ancora identificato trattamenti che arrestino o invertano il decorso della malattia. A livello preventivo, è invece appurato che modificazioni degli stili di vita personali sono potenziali fattori protettivi. Stimolazione mentale, esercizio fisico e dieta equilibrata sono state proposte sia come modalità di possibile prevenzione, che come modalità complementari di gestione della malattia.

POICHÉ PER IL MORBO di Alzheimer non sono attualmente disponibili terapie risolutive ed il suo decorso è progressivo, la gestione dei bisogni dei pazienti diviene essenziale. Spesso è il coniuge o un parente stretto a prendersi in carico il malato (caregiver), compito che comporta notevoli difficoltà e oneri. Chi si occupa del paziente può sperimentare pesanti carichi personali, che possono coinvolgere aspetti sociali, psicologici, fisici ed economici.

Una dieta appropriata, il regolare esercizio fisico, una sana vita sociale e occupazioni che stimolino la mente possono aiutare a rimanere in salute. Le nuove ricerche suggeriscono che questi fattori riducano il rischio di deficit cognitivo e di

morbo di Alzheimer.

La diagnosi di Alzheimer può essere certa solo dopo la morte del paziente, al tavolo autoptico. Tuttavia, al giorno d'oggi i medici hanno diversi metodi e strumenti per determinare con sufficiente accuratezza ed elevata probabilità se una persona con problemi di memoria sia affetta da Alzheimer. La diagnosi precoce è utile per diversi motivi. Se la malattia è diagnosticata precocemente e il paziente inizia la terapia quando è ancora nei primi stadi si può conservare il funzionamento del cervello per mesi o addirittura anni e il processo degenerativo può essere rallentato. La diagnosi precoce può anche aiutare le famiglie a pianificare il futuro, a trovare una casa più adatta al malato, a occuparsi delle questioni finanziarie e legali e a sviluppare reti di supporto. Anche se al momento non esiste una cura efficace, sono state proposte diverse strategie terapeutiche per tentare di influenzare clinicamente il decorso del morbo di Alzheimer; tali strategie puntano a modulare farmacologicamente alcuni dei meccanismi patologici che ne stanno alla base.

La terapia farmacologica deve essere integrata con interventi psicosociali, cognitivi e comportamentali, che hanno dimostrato effetti positivi nel rallentare l'evoluzione dei sintomi e nel migliorare la qualità della vita dei pazienti e dei *caregivers*.

LE FORME di trattamento non-farmacologico consistono prevalentemente in interventi comportamentali, di supporto psicosociale e di training cognitivo. I training cognitivi hanno dimostrato risultati



positivi sia nella stimolazione e rinforzo delle capacità cerebrali, che nel miglioramento dell'esecuzione dei compiti di vita quotidiana. I diversi tipi di intervento si possono rivolgere prevalentemente alla sfera cognitiva (ad es. *Cognitive Stimulation Therapy*), comportamentale (programmi di attività motoria), sociale ed emotivo-motivazionale (ad es. *Reminiscence Therapy*, *Validation Therapy*, ecc.). I vari programmi di stimolazione cognitiva si possono eseguire a livello individuale (eseguibili anche presso il domicilio dai *caregivers*, opportunamente formati), e in sessioni di gruppo, possono rivestire una significativa utilità nel rallentamento dei sintomi cognitivi della malattia, e, a livello di economia sanitaria, presentano un ottimo rapporto tra costi e benefici. Fondamentale è inoltre la preparazione ed il supporto, informativo e psicologico, rivolto ai *caregivers* (parenti e personale assistenziale) del paziente, che sono sottoposti a stress fisici ed emotivi significativi, in particolare con l'evoluzione della malattia. Una chiara informazione ai familiari, una buona alleanza di lavoro con il personale sanitario, e la partecipazione a forme di supporto psicologico diretto, rappresentano essenziali forme di sostegno per l'attività di cura.

Assistere un malato di Alzheimer può avere enormi costi fisici, emotivi e finanziari. Le necessità di cura quotidiana, il cambiamento dei ruoli all'interno della famiglia e la difficoltà di decidere verso quale struttura indirizzare il malato possono essere difficili da affrontare.

Considerata la gravità di questa malattia e le terribili conseguenze che ha sia sul paziente che sull'intero nucleo familiare, presso il Centro Neurologico Turano, l'Associazione Previus Onlus ha promosso un'attività denominata 'Caffè Alzheimer'.

SI ORGANIZZANO incontri settimanali di pazienti affetti da demenza, che, individualmente o in gruppo, eseguono, sotto la guida di personale sanitario specializzato, varie attività di stimolazione cognitiva. L'accesso dei pazienti presso il Centro è gratuita. Tali riunioni oltre che rappresentare un notevole vantaggio per i pazienti, ottengono anche l'importante obiettivo di sollevare le famiglie, almeno per qualche ora, del peso notevole della assistenza continua. Inoltre, l'Associazione Previus fornisce, in termini di consigli e informazione, un servizio preziosissimo di orientamento alle famiglie, che vivono, spesso per l'intera durata della malattia, tutto il peso della malattia dei loro cari.

Ieri la firma sui provvedimenti in attesa di soluzioni definitive da Roma

Campanella, licenziamenti rinviati di 10 giorni

Trasmessi al Ministero tutti i documenti, ma per la cassa integrazione mancano ancora le risorse

È in programma un confronto tra i sindacati e il ministro del Lavoro

Luana Costa

Saranno prorogati di ulteriori dieci giorni i preavvisi di licenziamento del personale in esubero di Fondazione Campanella. È nel tardo pomeriggio di ieri che è stato firmato il decreto del presidente n. 5 del 21/1/2015 che rimanda al prossimo 31 gennaio la scadenza dei termini di preavviso. Oggi infatti sarebbero divenuti operativi i primi licenziamenti e per evitare quest'eventualità nel pomeriggio di ieri il presidente del centro oncologico Paolo Falzea si è rivolto al consulente legale della Fondazione per stabilire i termini legali entro cui la proroga poteva essere concessa.

Inovanta giorni che era possibile accordare ai lavoratori da contratto sotto forma di preavvisi erano infatti già stati riconosciuti, ragion per cui è stato necessario studiare un escamotage giuridico per riuscire a prendere qualche altro giorno di tempo. Sembra infatti che nel corso dell'incontro che il management della struttura oncologica ha avuto in mattinata con il sub-commissario Andrea Urbani al dipartimento Tutela della Salute nessuna novità sia arrivata da Roma sulla convocazione del tavolo tecnico al Ministero del Lavoro per avviare le procedure di cassa integrazione. Il tecnico nominato dal Governo, che è in costante contatto con la ministra della Salute Beatrice Lorenzin, avrebbe così chiesto al presidente Falzea almeno una settimana di tempo per permettere agli esperti del Ministero di

avviare l'iter propedeutico alla concessione del trattamento. Sembra infatti che al momento il maggior ostacolo che impedisce l'attivazione della procedura risieda proprio nella carenza di risorse; da qui la richiesta di dilazionare ulteriormente i tempi.

Al Ministero del Lavoro è in corso una ricognizione sulle disponibilità economiche dopo che il presidente della Giunta regionale Mario Oliverio si è chiamato fuori chiedendo allo stesso Governo di prendersi carico della liquidazione delle risorse per la cassa integrazione per la totalità del personale in forza alla struttura. Il "caso Calabria", questo l'argomento addotto, richiederebbe infatti una particolare attenzione essendo una regione in cui il ricorso a questa forma di ammortizzatore sociale è molto alto, la certezza sulle reali disponibilità sarebbe dunque una tappa obbligata.

Già questa mattina in ogni caso il presidente della Fondazione, Paolo Falzea, ha annunciato che trasmetterebbe a Roma tutta la documentazione - allegando il piano industriale stilato dal sub-commissario Urbani e l'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali propedeutico alla richiesta di cassa integrazione - per dare corso alla procedura precisando inoltre che la pratica dovrà comunque passare al vaglio del tavolo tecnico romano. Non vi è ancora tuttavia alcuna certezza sulla data che porterà intorno al tavolo di con-

fronto le segreterie sindacali nazionali e il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, e che dovrà dare l'ok definitivo all'applicazione della misura.

Proprio per dare un'ulteriore accelerata alle operazioni oggi il sub-commissario Urbani si recherà nuovamente al Ministero della Salute. Intanto ha voluto «rinnovare la vicinanza umana a chi rischia il posto di lavoro» il consigliere regionale Arturo Bova. «Sono giorni cruciali per il destino dei dipendenti - ha aggiunto - ed è per questo che ho deciso di intensificare il mio contributo politico tenendomi in costante contatto con i lavoratori. Ritengo credibile il piano di rilancio del polo oncologico redatto dal sub-commissario Urbani e sono certo che una politica lungimirante potrà non soltanto scongiurare i licenziamenti, bensì ampliare l'offerta della Fondazione con nuovi servizi. È per tale ragione che nutro un forte sentimento di fiducia nella determinata operosità del presidente della Giunta Regionale. Oliverio sta infatti distinguendosi per un approccio che segna una profonda discontinuità con il recente passato ed evidenzia un rispetto autentico per la dignità di ciascun lavoratore. Il governatore, con scelta inedita, ha richiesto la presenza di una delegazione di lavoratori all'incontro svoltosi lunedì a Palazzo Alemanni sindacati, al cui tavolo sedeva tanto il sottoscritto quanto l'on. Enzo Ciconte, cui va riconosciuto un contributo di alto pregio insieme a quello del presidente Antonio Scalzo». ◀



Reintegri

Un sistema di assistenza domiciliare

L'affronterà il Dg Zito

● Continuano intanto frenetiche le attività al dipartimento Tutela della Salute, ieri lo stesso sub-commissario Urbani ha avuto una riunione con i direttori generali delle Asp provinciali. Lo scopo è quello di procedere con la sperimentazione di un sistema di assistenza domiciliare, di cui la rete territoriale necessita convogliandovi parte del personale in esubero. Si tratterebbe di utilizzare prevalentemente infermieri professionisti, di cui il presidente Falzea avrebbe indicato la residenza per permettere il reintegro del lavoratore nell'azienda sanitaria più vicina, ma resterebbe inalterato il nodo legato alla forma o all'istituto giuridico che permetta alle unità lavorative contrattualizzate dal Centro oncologico di prestare servizio in altre strutture sanitarie. Proprio questo argomento sarà affrontato questa mattina dal dirigente generale del dipartimento Tutela della Salute, Bruno Zito.

Lo stanziamento scongiurerà il rischio di blocco di servizi pubblici essenziali

Catanzaro Servizi, la Giunta Abramo anticipa 1,4 milioni

**Andranno all'Asp
temporaneamente
alcuni locali posti
al piano terra
dell'«Umberto I»**

Si anche alla convenzione con la Regione per il recupero delle strade

Anticipazione in favore della Catanzaro Servizi e autorizzazione alla sottoscrizione dello schema di convenzione con la Regione per il recupero del demanio stradale comunale: sono due delibere sulle quali si sono concentrati ieri i lavori della Giunta comunale presieduta dal sindaco Sergio Abramo, assistito dal segretario generale Vincenzina Sica.

La delibera di anticipazione in favore della Catanzaro Servizi (società interamente partecipata del Comune) dell'importo di 1 milione 474mila 500 euro, predisposta dal settore finanziario diretto da Pasquale Costantino, è stata relazionata dall'assessore Rosamaria Petitto, che ha evidenziato come «allo stato attuale – riferisce una nota di Palazzo De Nobili – l'amministrazione, non avendo ancora approvato il bilancio preventivo 2015, opera in esercizio provvisorio; pertanto la spesa necessaria per la definitiva stipula del relativo contratto unico di servizio, il cui schema è stato approvato dal Consiglio comunale, non può, allo stato, trovare copertura finanziaria.

Quindi – aggiunge il Comune – al fine di evitare l'interruzione dei servizi pubblici essenziali affidati alla società, con prevedibili ripercussioni negative per l'utenza, nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione 2015, si è disposta l'anticipazione della somma complessiva stanziata nel bilancio 2014».

La sottoscrizione della convenzione per il recupero del demanio stradale riguarda il contributo pari a 1 milione 200mila euro che la Regione ha concesso attraverso il pagamento di una rata annua di 74mila 800 euro per quindici anni, a titolo di cofinanziamento dell'intervento. La proposta predisposta dal settore Gestione del territorio diretto da Carolina Ritrovato è stata relazionata dall'assessore Giuseppe Vitale.

La Giunta presieduta dal sindaco Abramo, su proposta del settore Politiche sociali, diretto da Antonino Ferraiolo, sentita la relazione dell'assessore Gabriella Celestino, ha infine disposto di assegnare temporaneamente parte dei locali posti al piano terra del centro diurno per anziani «Umberto I» al Distretto sanitario di Catanzaro dell'Asp al fine di potenziare le attività dell'unità operativa Tutela salute anziani. ◀



Il sindaco di Cirò Marina Roberto Siciliani risponde ai rilievi di Maio e Murgi

Servizi sociali, nessuna lentezza

Citata l'approvazione del "Pac" come risultato tangibile dell'attività

«I servizi di cura per l'infanzia sono stati approvati senza alcun ritardo il 22 ottobre 2014

Margherita Esposito
CIRO' MARINA

Respinge, alla distanza, le accuse di «scarsa efficienza» dell'Ufficio comunale ai servizi sociali di Cirò Marina e sostiene che non via sia stato nessun ritardo nell'attuazione del Piano di azione e coesione, approvato nell'aprile 2014, il Sindaco Roberto Siciliani. Il sindaco era assente, per una forte influenza, all'incontro di giovedì scorso per la presentazione degli sportelli informativi, per gli anziani, i Pua.

In quella, sede come ricorda lo stesso Siciliani in una nota, il sindaco di Carfizzi Carmine Maio, come pure il sindacalista Nicodemo Iacovino, hanno denunciato le difficoltà operative dell'Ufficio, «che oberato, forse, da molte incombenze – era stato detto – o perché sottodimensionato», non terrebbe il passo «con le esigenze di velocità e progettualità che ricadono su esso, in quanto Cirò Marina è capofila del Distretto sanitario. Da qui, l'offerta di Maio «a mettere insieme le risorse umane», e la contestazione, ribadita anche dal sindaco di Melissa, Gino Murgi, di «non essere riusciti nel 2014 a presentare il progetto per ottenere il finanziamento regionale che avrebbe consentito negli 11 paesi del Distretto Asp, di erogare il servizio di as-

sistenza domiciliare ad anziani e disabili. «Il che – avevano commentato Maio e Iacovino – produce effetti devastanti soprattutto nelle piccole realtà dell'entroterra dove vive un'alta percentuale di anziani, penalizzati dalla disastrose vie di comunicazione e la carenza di servizi sanitari in zona».

Roberto Siciliani risponde sostenendo che «la lentezza» addebitata all'Ufficio di Cirò Marina, «non è reale». «L'ufficio ai servizi sociali – osserva – è diretto da un funzionario qualificato, con laurea in Pedagogia ed esperienza più che ventennale e da altre due qualificate figure, che svolgono con competenza il loro lavoro». L'approvazione del P.a.c. sarebbe «un risultato tangibile di questo impegno». Proprio in attuazione del Piano, Siciliani ricorda che «è in corso la gara per l'affidamento del servizio di assistenza domiciliare e quella integrata in tutti i Comuni del distretto socio-sanitario».

Riguardo i progetti Pac relativi all'infanzia, Siciliani sostiene che «i servizi di cura per l'Infanzia sono stati approvati dal C.o.s.a. (Comitato operativo per il supporto all'attuazione) il 22 ottobre 2014; pertanto «non vi è anche per questo intervento nessun ritardo». «Per quanto attiene al Piano di zona, relativo al complessivo welfare distrettuale, da presentare alla Regione Calabria», Siciliani conviene, di fatto, con le sollecitazioni di Maio: «occorre andare a costituire l'Ufficio di Piano – afferma – precisando che questo dovrà operare non solo nella fase di programmazione, ma anche nella gestione e rendicontazione».

«Alla stesura del Piano – osserva – sono chiamati, però, tutti i Comuni, avendo quello capofila, in aggiunta, solo il compito del coordinamento e della rappresentanza per cui, sarà presentato agli uffici regionali non appena redatto ed approvato dall'Assemblea dei sindaci. ◀

Solo in 4 su 33

● Il sindaco di Cirò Marina Roberto Siciliani informa che dei 33 ambiti territoriali in cui è ripartito il territorio regionale, ad oggi, solo 4 hanno avuto approvato il Piano distrettuale, e tra questi figura l'ambito territoriale di Cirò Marina». Da qui l'invito formulato dal sindaco Roberto Siciliani «ad una stretta e concreta collaborazione nel portare avanti tutte le attività del distretto socio sanitario».



FONDAZIONE CAMPANELLA

La soluzione è in mano ad altri

Il presidente Falzea **slitta i licenziamenti**. Solo "cure palliative" per dare la palla a Roma?

Fino a ieri mattina tra i lavoratori solo stanchezza per i "tira e molla" di una vertenza che in base ai più recenti calcoli (anche questi "ballerini") riguarda 148 persone in esubero. Nella prima parte della giornata infatti nessuna risposta rassicurante dalla Fondazione Campanella. Poi in serata, su decisione del presidente Paolo Falzea, si dispone il prolungamento della scadenza dei licenziamenti fino al 31 gennaio. Dunque dieci giorni per vedere se qualcosa si muove sul fronte della cassa integrazione in deroga ministeriale, da richiedere per tutti lavoratori in base a un accordo coi sindacati e in linea con quanto ipotizzato la scorsa settimana all'incontro romano tra il governatore Oliverio e la ministra Lorenzin. «Si tratta di una scelta che faccio giusto per non lasciare nulla di intentato», commenta Falzea. Ma adesso le soluzioni dovranno venire «da chi ha in mano la questione», cioè «da Urbani, dal presidente della Regione Oliverio e dai ministri», in particolare dalla ministra alla salute Lorenzin e dal ministro al Lavoro Poletti. Più in dettaglio, al dicastero del Lavoro va trasmessa, pare oggi, la proposta di cassa integrazione. Dopodiché il ministero deciderà considerando anche la bozza di piano industriale su cui - spiegano dal Polo oncologico - ha lavorato il sub commissario Urbani e che pertanto, al netto di «possibili modifiche», potrebbe essere condiviso dal commissario alla sanità calabrese che però il governo non ha ancora nominato. A questo punto bisogna vedere se la cassa integrazione potrà arrivare: fino a martedì si ragionava ad esempio sulla possibilità o meno di estenderla anche ai dirigenti e in più si dovranno trovare le risorse.

Altra questione: il piano industriale considerato anche da Oli-

verio come base per chiedere a Roma la cassa integrazione. Da una prima lettura dello schema di sintesi, sembra che le soluzioni siano nella sostanza sempre le stesse. E però, di nuovo, prima si annuncia e poi, subito dopo, si studia, si verifica, si rinvia. Ecco un esempio fresco di ieri: Falzea riferisce di essere appena stato da Urbani per discutere della «possibilità» di ricollocare «in tempi brevi» personale della "Campanella" con una modifica al piano industriale: si ipotizza «un progetto sperimentale per servizi di assistenza domiciliare per tutto il territorio regionale», dunque non soltanto per l'Asp di Catanzaro. Ebbene, anche stavolta «si deve ragionare per vedere se dal punto di vista giuridico è possibile farlo per evitare che qualche giudice dica che ci sono irregolarità in materia di appalti».

Insomma, c'è ancora poca chiarezza su tutta la vicenda. Significative in questo senso le parole che Falzea scandisce sempre ieri davanti a un gruppo di lavoratori: «Una riflessione va fatta: il problema degli esuberanti si conosce da quando si è deciso di ridurre i posti letto a 35, ma allora perché decidere all'ultimo momento?». L'interrogativo rimanda a tanti altri. Per esempio: chi è che non decide? E poi: quanto pesa lo storico braccio di ferro tra Regione e Fondazione in merito al riordino dell'ente e alla transazione che il polo oncologico chiede da tempo? E ancora: la proroga dei licenziamenti è una cura palliativa per pazienti terminali o apre le porte a nuova vita? Infine: si vuole prendere tempo e dare il cerino in mano a Roma, o Roma offre garanzie più solide rispetto a quelle finora andate in fumo? Una risposta a tutte queste domande si deve dare ai lavoratori, ai malati, ai calabresi.

Francesco Ciampa



NEL SOVERATESE

Potabilità, acqua nella norma

Nuove analisi di Arpacal e Sorical smentiscono i timori. Drosi: «Grave aver suscitato allarme»

LA DICHIARAZIONE

Il sindaco di Satriano chiede che si faccia luce su quanto accaduto: «I cittadini sono stati lasciati nell'incertezza»

Come non detto: l'acqua è potabile. Dopo giorni di allarme e interrogativi senza risposta il Comune di Soverato con ordinanza di poche ore fa ha revocato le precedenti delibere che vietavano l'uso dell'acqua potabile. Questo sulla scorta di una nuova comunicazione dell'Asp che rende noti i risultati di prelievi svolti dall'Arpacal questa mattina e dalla Sorical lunedì scorso, riscontrando valori batteriologici nei limiti consentiti.

L'allarme riguardava anche il Comune di Satriano. E sulla vicenda interviene il sindaco, Michele Drosi. «Si è diffuso un panico ingiustificato quando invece i prelievi eseguiti questa mattina parlano di valori assolutamente normali», spiega il primo cittadino, che annuncia la revoca dell'ordinanza con la quale venerdì scorso aveva vietato l'uso dell'acqua del rubinetto per scopi potabili, in seguito a una segnalazione del co più di un metro dal sistema di disinfezione ubicato nello stesso sito in cui è avvenuto il prelievo». Secondo la risposta della Sorical il prodotto disinfettante non avrebbe insomma avuto il tempo di svolgere la sua azione, nel punto in cui l'acqua è stata prelevata.

Ma al di là della precisazione della Sorical, che di per sé non è indicativa di un errore, il dato che emerge è la modalità un po' confusiona-

ria con la quale sembrano essere gestite le informazioni, e le conseguenti decisioni da prendere, da parte di tutti i livelli istituzionali. «Per fortuna l'allarme è rientrato, ma si dovrebbe fare luce su quanto accaduto - conclude Drosi - dal momento che è stata gettata inutilmente una popolazione nel caos e nell'incertezza». E in effetti l'ordinanza del 16 gennaio del Comune di Satriano, seguita da quella del 19 gennaio del Comune di Soverato, hanno creato un bel po' di disagio in tutte le famiglie del territorio, alle quali è stato vietato improvvisamente di usare l'acqua potabile senza però fornire indicazioni concrete su come comportarsi.

Siti web e social network sono stati inondati per ben tre giorni, e ancora stamattina, da domande di utenti vari alle prese con il dilemma su come usare l'acqua, soprattutto in presenza di bambini. «Possiamo lavarci? Dobbiamo sterilizzare l'acqua per il bagnetto del bimbo, per l'igiene dentale, per lavare frutta e verdura?».

Interrogativi ai quali per giorni nessuno dei vari enti coinvolti ha risposto, lasciando i cittadini inermi davanti al problema.

t.p.



GALATRO

Formazione per disabili, il M5S soddisfatto per l'attivazione

Le parlamentari Nesci e Dieni scrivono all'Adda dopo aver ricevuto la comunicazione circa la ripartenza del servizio istituito per gli studenti delle scuole della Piana di Gioia Tauro

«Esprimiamo viva soddisfazione per il ritorno alla normalità del servizio di sostegno per la formazione degli studenti con disabilità della Piana di Gioia Tauro». È quanto dichiarano le deputate M5s Dalila Nesci e Federica Dieni, che per favorire la regolare ripresa del servizio avevano scritto, nei giorni scorsi, un'articolata lettera al direttore generale facente funzioni dell'Asp di Reggio Calabria, dottor Ermete Tripodi, riguardo a criticità che ne avevano determinato l'interruzione. Le parlamentari del Movimento Cinque Stelle aggiungono: «Ringraziamo per la fattiva collaborazione il dottor Tripodi e i rappresentanti delle associazioni di tutela che hanno sposato la causa, cioè Vito Crea, Domenico Distilo e l'avvocato Giacomo Saccomanno». Quindi le parlamentari Dalila Nesci e Federica Dieni concludono: «La vicenda, che si è conclusa positivamente, ci insegna che con la sensibilità, il buon senso e la convergenza si può ottenere il pieno rispetto dei diritti, soprattutto per le persone più svantaggiate e bisognose. Ci auguriamo che istituzioni e società civile proseguano in questa direzione, anche per superare assurdi limitazioni di burocrazia e bilanci». L'Adda, l'associazione che si interessa dei diritti dei disabili, aveva denunciato all'inizio dell'anno scolastico in corso, la sospensione del servizio di sostegno per i disabili, carpando la sensibilità dei parlamentari pentastellati, i quali si sono attivati per ripristinare il servizio in tempi ragionevoli. Pochi giorni fa l'ennesima sollecitazione, ed ieri - finalmente - la comunicazione ufficiale da parte degli organi competenti.

vi. mi.



■ **COMUNE** Locali dell'Umberto I all'Asp

La giunta anticipa oltre 1 milione di euro a "Catanzaro Servizi"

ANTICIPAZIONE in favore della Catanzaro servizi, autorizzazione alla sottoscrizione dello schema di convenzione con la Regione per recupero del demanio stradale comunale. Sono due delibere sulle quali si sono accentrati i lavori della giunta comunale, presieduta dal sindaco, Sergio Abramo, assistito dal segretario generale, Vincenzina Sica.

La delibera di anticipazione in favore della Catanzaro servizi in liquidazione dell'importo di 1.474.500 euro, predisposta dal settore finanziario diretto da Pasquale Costantino, è stata relazionata dall'assessore, Rosamaria Petitto, che ha evidenziato come allo stato attuale «al fine di evitare l'interruzione dei servizi pubblici essenziali affidati alla Società, con prevedibili ripercussioni negative per l'utenza, nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione 2015, l'anticipazione della somma complessiva stanziata nel bilancio 2014».

La giunta, su proposta del settore Politiche sociali, diretto da Antonino Ferraiolo, sentita la relazione dell'assessore, Gabriella Celestino, ha anche disposto di assegnare temporaneamente parte dei locali posti al piano terra del Centro diurno per anziani "Umberto I" al Distretto sanitario di Catanzaro.



Pericolo scampato

L'acqua torna potabile

L'ACQUA è di nuovo potabile. L'ordinanza di ieri, di fatto, annulla quelle precedenti che nei giorni scorsi ha vietato l'utilizzo in località Cuturella e in via Amirante.

La vicenda è nata il 16 gennaio, quando il Comune di Soverato ha recepito la segnalazione dell'Asp sulla presenza di coliformi nel liquido. E così, il dirigente del settore Pianificazione e gestione del territorio del Comune di Soverato, Vincenzo Chiaravalloti, ha vietato alla popolazione l'uso dell'acqua destinata a scopi potabili.

L'ordinanza, messa nero su bianco giorni sull'albo pretorio di Palazzo

di città, ha esteso il divieto anche agli enti territoriali che esercitano sul territorio soveratese.

L'effetto dell'atto è immediato e la sua validità continuerà fino a nuove disposizioni, appunto quella di ieri che permette di nuovo l'utilizzo.

Dai controlli effettuati dall'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro svolti nella torretta di Soverato sarebbe stata rintracciata la presenza di coliformi, un gruppo di batteri. Ma a quanto pare, c'è stata una retromarcia dovuto ai nuovi esiti delle indagini sull'acqua.

ed.cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appalto all'ospedale All'ex Gesan subentra il Cns di Spanò

IL CONSIGLIO di Stato ha confermato la decisione con cui il Tar Calabria, nel febbraio scorso, respinse il ricorso proposto dalla campana Gesan s.r.l., già esecutrice dell'appalto di servizi per la gestione di 130 operatori socio-sanitari in forza all'Asp di Crotona, contro l'aggiudicazione definitiva del nuovo appalto per la durata di dodici mesi alla coop Cns (Consorzio nazionale servizi). Una decisione alla luce della quale il Cns, riconducibile anche al noto imprenditore crotonese Cesare Spanò, dovrebbe stipulare, già dal primo febbraio, il contratto d'appalto di servizio. In seguito a questo adempimento dovrà essere regolamentato il non agevole passaggio dei 130 lavoratori, attualmente dipendenti di Gesan s.r.l. e in servizio con varie mansioni all'Asp - si tratta, infatti, di operatori socio-sanitari, addetti alla catalo-

gazione, al data entry, alla manutenzione - dalla precedente impresa aggiudicataria a quella nuova. Si dovrà, in particolare, comprendere se la nuova aggiudicataria intenderà riassorbire, ed eventualmente attraverso quali modalità, il personale già dipendente a tempo indeterminato di Gesan s.r.l. che, a propria volta, nella quasi totalità dei casi rientrava fra i "somministrati" di Obiettivo Lavoro.

I 130 dipendenti questione sono i cosiddetti fantasmi dell'Asp, noti per le dure proteste inscenate e le battaglie sindacali finalizzate alla salvaguardia del posto di lavoro.

Giunge, dunque, al termine un complesso contenzioso davanti ai giudici amministrativi, nel corso del quale Cns è stato assistito dall'avvocato Sandro Cretella, la cui tesi è stata accolta.

a. a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ IL FATTO La benedizione con “Su La zampa” e il “Rotary” Cerimonia per Fido e i suoi amici

«SIAMO grati al dottor Antonio Marino valido veterinario oggi al servizio dell'Asp provinciale, Settore Veterinario, e stimato presidente del Club service Rotary Club Cz 1951 per la cerimonia di benedizione degli animali d'affezione avvenuta in occasione della ricorrenza della festività di Sant'Antonio Abate, considerato protettore degli animali domestici. Un'iniziativa straordinaria, resa ancor più emozionante nel vedere tantissimi cani riuniti in una sala adiacente alla chiesa in rigoroso silenzio, quasi a rafforzare la misticità dell'evento». Così scrive Lorella Commodaro, presidente dell'associazione animalista “Su la zampa”. E ancora: «Con loro, Milo, l'unico gatto che, al calduccio nel suo trasportino, ha beneficiato tranquillo dell'evento. Ne abbiamo contati tanti, tantissimi, con le loro codine scodinzolanti, accogliere l'aspersione dell'acqua santa del celebrante, don Giovanni Godino quasi a rafforzare il pensiero che il dottor Antonio Marino ha a loro dedicato, rendere gli animali sempre più parte integrante alla vita della comunità. Ringraziamo anche il presidente rotariano per quanto annunciato, la sollecitazione cioè agli Enti preposti per

l'istituzione del cane di quartiere e la realizzazione di un gattile. Una bella figura, quella del dottor Marino, laureato in Medicina Veterinaria presso l'Università di Pisa, specialista in Fisiopatologia della Riproduzione, Master di II livello In Management Sanitario e attualmente Veterinario Dirigente presso l'Asp di Catanzaro. Veterinario Fiduciario della Federazione Italiana Sport Equestri, socio della Società Italiana di Traumatologia ed Ortopedia Veterinaria, ha al suo attivo diverse pubblicazioni scientifiche sulle malattie infettive e sulla chirurgia sperimentale - ricorda Commodaro - Svolge la sua professione occupandosi di piccoli animali e di equini. Dopo essere stato Rotaractiano, è entrato nel Club Rotary Catanzaro 1951 nel 2001».

Quindi: «La narrazione biblica si apre con la “benedizione divina” che è segno di protezione e di rispetto per la vita (Gen 2,22.28-31), in vista del suo progetto di amore, ed è questo che insieme al nostro arcivescovo Bertolone e a don Giovanni Godino, il Rotary Club Catanzaro 1951 vuole evidenziare, senza nulla togliere agli uomini ma assegnando almeno pari dignità ai nostri amici a quattro zampe».



■ ASP Operative le intese con le istituzioni scolastiche Disabili, riattivato il servizio

*Incontro chiarificatorio a Reggio
 con le associazioni Adda e Fiaba*

IERI presso la sede della Direzione Generale dell'Asp di Reggio Calabria, i rappresentanti delle associazioni Adda (Associazione per la difesa dei diritti dei diversamente abili), Vito Crea e Domenico Distilo e Fiaba (Federazione italiana per l'abbattimento delle barriere architettoniche), Giacomo Saccomanno, hanno incontrato il direttore generale f.f. Ermete Tripodi, in merito alle criticità riscontrate nelle attività di supporto dei servizi scolastici agli alunni diversamente abili nelle scuole del territorio pianigiano. Le associazioni hanno preso atto che le difficoltà registrate non sono imputabili all'Asp ma al mancato riscontro da parte degli altri soggetti istituzionali: l'Ufficio scolastico Regionale e gli enti locali. Le associazioni, nel prendere altresì atto che alcuni protocolli d'intesa con singole istituzioni scolastiche sono stati attuati su iniziativa dell'Asp, che si è peraltro assunta tutti gli oneri nonostante le restrizioni delle normative vigenti, prendono atto che il servizio è rientrato nella piena normalità nella garanzia della fruizione di un diritto costituzionale da parte degli alunni con disabilità.

«Viva soddisfazione per il ritorno alla normalità del servizio di sostegno per la formazione degli studenti con disabilità» è stata espressa dalle deputate M5s Dalila Nesci e Federica Dieni.



■ **DECOLLATURA** Incontro al liceo sulla sicurezza stradale

Il 40% degli incidenti mortali per guida in stato d'ebbrezza

Dibattito
organizzato
dal Lions club

DECOLLATURA - Prosegue con l'apertura dell'istituto "Costanzo" al territorio per sensibilizzare alcune problematiche giovanili. Su proposta del Lions club di Soveria Mannelli, l'istituto del Reventino nell'ambito del progetto "Educazione alla salute e legalità" ha organizzato un interessante incontro-dibattito dal titolo "I giovani e la sicurezza stradale". All'incontro che ha coinvolto non solo gli studenti, ma anche genitori e docenti, erano presenti il dirigente scolastico Antonio Caligiuri, Assunta Scavo, presidente Lions club e Raffaella Sacco, presidente zona 24.

Le relazioni sono state svolte da Federico Bonacci, dirigente medico Asp Catanzaro; capitano Domenico De Biasio, comandante compagnia carabinieri Soveria Mannelli; Angela Pettinato psicologa e Gaetano De Salvo, direttore motorizzazione civile Catanzaro. Prima di entrare nel vivo del dibattito il dirigente Caligiuri nel portare il saluto dell'istituto ha sottolineato l'importanza e la valenza dell'iniziativa per la quale «la scuola è il terreno ideale per informare e sensibilizzare i giovani a un corretto stile di vita soprattutto alla guida di un mezzo».

L'avvocato Scavo, nel introdurre i lavori oltre che ribadire gli scopi del Lions Club ha sottolineato che il progetto «è una campagna informativa che i Lions conducono da qualche anno nelle scuole medie superiori italiane attraverso una molteplicità di progetti, con l'obiettivo di ridurre il nu-

mero degli incidenti stradali e delle conseguenze ad esse connesse. Vogliamo contribuire ad informare e formare i giovani sul senso di responsabilità quando si è alla guida». Pertanto auspica che attraverso gli incontri si possa riuscire a trasmettere, non solo la conoscenza delle norme, ma soprattutto di generare comportamenti virtuosi per il bene sociale e morale della comunità.

Bonacci ha intrattenuto la numerosa platea sugli effetti tossicologici delle sostanze di alcol e droghe che incidono negativamente sulla guida, «responsabile del 40% degli incidenti mortali per guida in stato d'ebbrezza in Italia e in Europa». Il capitano De Biasio ha evidenziato le responsabilità penali cui va incontro chi guida in stato di ebbrezza e come l'Italia detiene il triste primato europeo del maggior numero di incidenti stradali, registrando un tasso praticamente doppio rispetto a Paesi quali Gran Bretagna, Olanda e Svezia. Ha parlato delle sanzioni previste dal Codice della strada in particolare dal valore alcolimetro che non deve essere superiore a 0,5 grammi/litro per non essere considerato in stato di ebbrezza, ai fini del reato e delle sanzioni. La psicologa Pettinato ha affrontato il discorso al fine di far prendere coscienza agli studenti delle loro capacità psicofisiche e accennato quando si ricorre al servizio Sert per problematiche difficili e complesse. «Lo stare male con se stesso - ha detto la Pettinato - induce gli altri che ti sono vicini a stare male, meglio prevenire che curare».

p.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

